



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n. 2313/1903

Roma, li 19-06-2003

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/ P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 ROMA

F.S.A C.N.P.P.- Si.A.P.Pe. UG.L. /F.N. P.
Via Spaccarelli, n. 86
00100 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
Via dell' Argilla, n. 4
00185 ROMA

S.A.G. -P.P.
Largo dei Lombardi, n. 21
00186 ROMA

OGGETTO: Verbale.

Si trasmette per doverosa informativa copia del verbale redatto in occasione della riunione del 27 maggio 2003, avente ad oggetto "la mobilità del personale appartenente al comparto sicurezza per complessive 300 unità da trasferire d'ufficio".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Dr.ssa Pierina Conte



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale

Riunione del 27 maggio 2003

Il giorno 27 del mese di maggio dell'anno 2003, alle ore 11.20, presso la sala polivalente del Dipartimento ha inizio la riunione avente ad oggetto "la mobilità del personale appartenete al comparto sicurezza per complessive 300 unità da trasferire d'ufficio".

Presiede la riunione è il dr. Gaspare Sparacia - Direttore Generale del Personale e della Formazione; sono presenti il dr. Filiberto Benevento, il dr Gaspare Napoleone, il magg. Bruno Pelliccia, il magg. Mario Coletta, la dr.ssa Pierina Conte, l'isp.re Roberto Vincenzi e l'agente Eleonora Onori.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali:

Sig.	Gianni De Blasis	SAPPe
Sig.	Roberto Martinelli	SAPPe
Sig.	Leo Beneduci	OSAPP
Sig.	Domenico Mastrulli	OSAPP
Sig.	Montesano	OSAPP
Sig.	Marco Mammucari	CISL
Sig.	Marco Piras	CISL
Sig.	Francesco Quinti	CGIL
Isp.	Massimo Tesei	UIL
Sig.	Sergio Grissini	UIL
Sig.	Andrea Presutti	SiNAPPe
Sig.	Raffaele Pellegrino	SiNAPPe
Sig.	Roberto Santini	SiNAPPe
Sig.	Giuseppe Di Carlo	F.S.A.
Sig.	Antonio Rivellini	F.S.A.
Sig.	Giuseppe Moretti	S.A.G.-P.P.
Sig.	Giuseppe Cimino	SIALPE-ASIA



Ministero della Giustizia

per la realizzazione di un progetto che vada incontro al personale alla sua famiglia ed alleggerisca il lavoro al nord.

Il Sig. Mammuccari (CISL) considera la proposta all'ordine del giorno insoddisfacente in quanto non tiene conto delle reali esigenze che ci sono negli istituti del sud come ad esempio Calabria, Sicilia o Puglia e dei distacchi che, anche in queste regioni, sono presenti in gran numero sia in entrata che in uscita, - come avviene ad esempio per la Calabria che ha 134 distacchi in sede e 245 fuori sede -. Chiede pertanto di avviare uno studio serio sulle piante organiche, che per la loro inadeguatezza hanno determinato per gran parte la situazione critica attuale, di provvedere con un interpellato di livello nazionale che tenga conto delle necessità degli operatori penitenziari e di andare incontro a questi ultimi attraverso l'attuazione di una politica che tenga in debita considerazione il problema degli alloggi. Propone, inoltre, di fare accordi regionali in un contesto di razionalizzazione del personale e di intervenire sul Governo per un aumento degli organici di polizia penitenziaria, tenendo anche in considerazione quella che si può definire una "variabile impazzita" che sono i Nuclei Traduzioni e Piantonamento.

Il Sig. Quinti (CGIL), in linea con le altre O.S., ribadisce che gli organici sono inadeguati a sopportare i carichi di lavoro, anche perché si sta sottovalutando il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti che la polizia penitenziaria porta avanti con la metà degli uomini rispetto a quanto fatto in passato dai carabinieri, aggravando il lavoro personale e incidendo sulla sicurezza. Si pone l'accento sulla necessità che la componente governativa si adoperi per l'assunzione di personale e sulla necessità di realizzare un progetto di interazione sociale per incentivare il personale che sceglierà, su base volontaria, il trasferimento, e compensare alle situazioni di disagio che questo comporta. Su queste basi la CGIL dà la disponibilità a ragionare in termini di redistribuzione dell'organico sul territorio e specifica che per l'ipotetico progetto futuro che l'Amministrazione vorrà proporre si dovrà tenere conto anche delle rivendicazioni del tavolo odierno. In relazione a ciò bisognerà definire con precisione le carenze di ogni regione, i posti di servizio e i carichi di lavoro per intervenire dove possibile con una redistribuzione in ambito territoriale, e qualora ciò non possa essere attuato con un disegno generale che non prescindano però dalla volontarietà degli operatori. Afferma che bisogna procedere all'assunzione anche di personale del comparto ministeri che sottragga la polizia penitenziaria dai compiti amministrativi.

Il sig. Tesei (UIL) fa presente che i problemi sui cui si sta discutendo quali gli organici, la politica degli alloggi o gli incentivi al personale, non possono trovare una risoluzione a questo tavolo, ma sono obiettivi che devono essere perseguiti dal Ministro. Ribadisce che le piante organiche sono inadeguate perché non hanno tenuto conto della realtà penitenziaria, delle strutture edilizie, della tipologia dei detenuti, della mal distribuzione che era stata fatta fino a quel momento e questa inadeguatezza si è riversata inevitabilmente sulla situazione attuale. Chiede chiarimenti sul prospetto presentato dalla Direzione Generale del Personale in merito alla situazione della Lombardia e su come mai ad esempio in Calabria vi è una situazione in cui il numero dei riposi compensativi o dei congedi non fruiti sono equivalenti a quelli della Lombardia dove secondo il prospetto la carenza di organico è maggiore. Il sig. Tesei sottolinea che il Ministro ha abbandonato la politica penitenziaria e che questa dei trasferimenti al nord è semplicemente un'operazione di facciata, bisogna essere sinceri con il personale che accetterà il trasferimento facendogli presente chiaramente che se non ci sarà ingresso di personale resteranno al nord. Se la mobilità ci sarà, dovrà essere fatta solo fornendo strumenti che incentivino gli operatori penitenziari altrimenti non si è disposti al dialogo ed alla collaborazione.

Il Sig. Beneduci (OSAPP) condivide in linea di massima gli interventi che sono stati fatti dai colleghi, soprattutto per quanto riguarda la parte che sottolinea i livelli di responsabilità



Ministero della Giustizia

politica che tali scelte comportano di fronte ad una situazione del genere. Riconosce all'Amministrazione il merito di affrontare, per la prima volta, dopo Milano Bollate, una situazione di questo tipo, ma sottolinea che non devono essere tralasciati due aspetti essenziali che sono legati ad una indispensabile esigenza di compensare gli interessi dell'Amministrazione e degli operatori penitenziari. Vi è infatti l'interesse del personale a mantenere il posto di lavoro, la professionalità e la sede, ma esiste anche l'interesse dell'Amministrazione che mira a garantire il massimo funzionamento delle strutture penitenziarie. Tralascia il discorso sull'organico sottolineando però che la sua Organizzazione sindacale si sta prodigando per dimostrare che la carenza di organico si registra al nord ed anche in alcune realtà penitenziarie del sud e che proprio qui non vi è eccedenza di organico. In questi termini la mobilità, così come proposta, non può essere condivisa e ribadisce la necessità di porre in essere un insieme di interventi, alcuni dei quali sono di competenza prettamente politica, manifestando la volontà delle OO.SS. di collaborare nell'interesse della polizia penitenziaria che ha gli stessi diritti al nord e al sud. Afferma che il confronto di oggi con le OO.SS. è un momento importante nell'ottica di un miglioramento proficuo ma se per dictat politico sarà imposta la mobilità in argomento l'OSAPP protesterà, non in questa sede, ma a Via Arenula e a Piazza Montecitorio perché sono queste le sedi dalle quali deve scaturire un progetto che miri a favorire il personale di polizia penitenziaria. A tal proposito sottolinea la situazione di abbandono in cui è stato lasciato da tempo il Corpo di polizia penitenziaria, ribadisce che la politica non se ne occupa e tiene in maggior considerazione il Giudiziario. Si deve trovare, quindi, una compensazione tra gli interessi facendo una progetto politico, dando incentivi al personale, stabilendo quali sono le sedi realmente carenti o eccedenti, definendo criteri di scelta adeguati e le garanzie per coloro che saranno scelti, quali quella di rientro per coloro che dovessero essere trasferiti, ma prima di tutto volontarietà, incentivo dell'iniziativa e interessamento delle OO.SS.. Afferma poi che se l'emergenza è reale prima di individuare la possibilità e l'opportunità di trasferire d'ufficio e i criteri di tale mobilità, l'Amministrazione potrebbe intervenire con provvedimenti di missione o addirittura missione esplorativa per vedere se mandando personale (ad esempio a Milano Bollate o a Torino Le Vallette) le condizioni di servizio vengono alleviate e quale è l'impatto sui servizi o se il personale si perde nel marasma che vari istituti presentano. Invita ad un controllo nei confronti del personale che è stato mandato d'ufficio al sud e sottolinea che proprio nel sud Italia si prevede apertura di nuovi istituti. Alla luce di quanto fin qui detto rivolge un invito all'Amministrazione affinché porti avanti un confronto tra le parti prima di arrivare ad imporre il trasferimento d'ufficio.

Il Sig. De Blasis (SAPPe) esprime contrarietà alla proposta, riprendendo il discorso sull'inadeguatezza delle piante organiche in quanto sono le fotografia dell'esistente, lontane dalla realtà, mentre dovevano essere un punto di partenza per definire le esigenze reali. Sottolinea che non si può partire da questi dati per mobilitare il personale, che non ritiene che la circolare Fassino debba essere abolita e che non si devono aprire nuovi istituti se non c'è personale. -Porta l'esempio dei carabinieri che chiudono le stazioni o riducono i servizi qualora non hanno personale - ma poiché questo non può essere fatto per l'Amministrazione penitenziaria che non può chiudere gli istituti, chiede almeno, oltre all'assunzione di personale, un aumento dei fondi. Auspica che venga riaperto il discorso sugli organici per definire le reali necessità ed esigenze del Corpo e procedere alla ricerca di una soluzione facendo anche richieste alla parte politica. Ribadisce la contrarietà alla mobilità di ufficio mentre è d'accordo sul proporre un discorso come quello già fatto per Milano Bollate, intervenire con le missioni, o procedere all'utilizzazione dei fondi che sono sul capitolo dei trasferimenti d'ufficio, che peraltro non sono in programma, per fare missioni a livello di Provveditorato e infine, puntualizza la necessità di aprire un discorso sugli organici per poi investire i politici.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) riprende la parola e concorda con quanto detto fin'ora ed invita le OO.SS. presenti a lasciare da parte il passato per proiettarsi verso la risoluzione dei problemi odierni e dare anche una risposta agli iscritti.

Il dr. Sparacia afferma che con la discussione odierna sulla proposta dei trasferimenti d'ufficio con la quale l'Amministrazione ha voluto fissare un punto di partenza per affrontare il problema e per cercare di tamponare una situazione di criticità, sono emerse proposte e spunti di riflessioni seri ed interessanti che saranno utili per continuare un dialogo tra OO.SS. e parte pubblica che porti alla ricerca di soluzioni. Analizzando la situazione attuale afferma che questa è dovuta in gran parte ad una azione amministrativa passata portata avanti senza organico, ma comunque ritiene che l'aver fissato le piante organiche ha già rappresentato un punto di riferimento. Comunque dagli interventi è emersa la volontà da parte dell'Amministrazione e delle OO.SS. di affrontare il problema, di essere disposti al dialogo e al confronto, ma di fronte alle richieste provenienti dalle OO.SS. di ridefinire le piante organiche, afferma che prima di affrontare questo problema bisogna fare un'operazione che sia più aderente alla realtà al fine di fronteggiare la situazione. Il dr. Sparacia invita a fare un altro giro per esaminare le proposte più dettagliatamente.

Il Sig. Piras (CISL) afferma che poiché le trattative si fanno con proposte e controproposte, più che fare un altro giro di interventi, c'è bisogno che l'Amministrazione faccia delle proposte sulla base dei segnali che sono emersi nel corso della discussione odierna, tenendo in particolare conto la richiesta più volte avanzata ossia quella di intervenire al fine di affrontare il problema a monte, attraverso un coinvolgimento politico.

Il Sig. Grisini (UIL), rammentando al Tavolo e all'attuale delegazione della parte Pubblica la manifestazione tenutasi nel 2001 a Milano, sottolinea la necessità che l'Amministrazione faccia presente ai politici il problema degli organici, affinché ci sia subito un segnale circa la volontà di risolvere i problemi, dando corso ad esempio all'assunzione dei 2000 ausiliari e facendo rispettare gli impegni che erano stati assunti dagli stessi durante la campagna elettorale. Fa anche una considerazione sul fatto che vi è stato un abbandono della nostra Amministrazione da parte del Governo tant'è che il Ministro rispetto alla polizia penitenziaria non ha dato delega a nessuno mentre in passato gli Accordi Quadro venivano discussi alla presenza del Sottosegretario, del Capo, del Dipartimento, del Vice Capo e del Direttore del Personale. Inoltre ritiene necessario che si proceda ad una rilettura dei dati che sono stati presentati e che si facciano varie proposte anche per stimolare i politici.

Il sig. Rivellini (F.S.A.) rammaricandosi del fatto che per l'ennesima volta si sta discutendo degli organici invita l'Amministrazione ad effettuare una rivisitazione effettiva e reale di questi ultimi a livello dei Provveditorati, anche perché la situazione è diversa rispetto a quella che viene prospettata. Propone di verificare le reali carenze utilizzando come strumento di misura lo straordinario, i congedi arretrati e i recuperi rispetto a riposi non fruiti e chiede che sia fatto un invito al Ministro a preoccuparsi della questione affinché faccia emergere in Consiglio dei ministri la priorità del penitenziario proprio in un momento in cui è prossima la stesura della nuova finanziaria o ricorrendo ad un decreto legge. Per ciò che riguarda l'immediato si potrebbe ricorrere ad esempio alle missioni fatte sulla base di interPELLI volontari.

Il sig. Beneduci (OSAPP) afferma che l'Amministrazione ha trovato oggi la volontà delle OO.SS. di discutere responsabilmente su ipotesi e possibilità entro tempi opportuni ma ribadisce la necessità di un intervento politico per risolvere un problema che sussiste ormai da anni e mai risolto totalmente ma tutt'al più tamponato.

Il Sig. Pellegrino (SINAPPe) chiede alla Direzione Generale del Personale, oltre all'auspicabile intervento del Ministro, se le 42.000 unità di personale siano più o meno sufficienti a



Ministero della Giustizia

gestire gli attuali istituti penitenziari, anche per coinvolgere l'autorità politica avendo dati certi, procedendo ad un controllo presso ogni Provveditorato ed estendendo quanto fatto per il Provveditorato del Lazio a ogni Regione. Solo così si potrà avere un punto di partenza sul quale intervenire.

Il Sig. De Blasis (SAPPe) ritiene che la proposta che si va discutendo potrebbe rafforzare il convincimento del Ministro che il personale ci sia ma che debba essere gestito in maniera diversa. Bisogna invece che l'Amministrazione abbia il coraggio di dire al Ministro che questi organici sono inadeguati alla realtà e che si sta aprendo una stagione per verificare effettivamente quale è il fabbisogno del corpo e che i provvedimenti che si intendono adottare, come le missioni su base volontaria, sono di emergenza e non stabilizzanti. Il messaggio che deve arrivare a Via Arenula e che la polizia penitenziaria non è sufficiente per svolgere tutti i servizi e le mansioni che gli sono state attribuite e per questo bisogna aprire un discorso sull'organico, ma per portare avanti questa battaglia si deve essere uniti e collaborare.

Il Sig. Moretti (SAG.PP) si associa in toto a quanto detto dal Sig. De Blasis e chiarisce che la sua sigla non è propensa a sedersi ad tavolo nel quale si parli di utilizzo del personale o di come andarlo a recuperare per aprire nuove sedi, ma è necessario far capire al Ministro che se una nuova sede va aperta, senza che sia prevista la chiusura di un'altra sede nello stesso posto, serve un numero pari di personale.

Il Sig. Quinti (CGIL), visto gli elementi che stanno emergendo, presuppone che il Ministro abbia dati diversi sui quali basarsi rispetto a quelli reali, e ribadisce in previsione della finanziaria, la necessità di un ragionamento completo con la parte politica contando anche sulla consapevolezza di dover porre in essere un intervento complessivo e non parziale che vada a discapito dei lavoratori della polizia penitenziaria. In conclusione l'Amministrazione oggi deve cogliere da un lato la disponibilità di queste OO.SS. a collaborare e dall'altro l'esigenza di rappresentare alla parte politica tutto ciò che è fin qui emerso affinché si inizi un confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali rappresentanti i bisogni e la dignità del personale della polizia penitenziaria.

Il Dr. Sparacia ribadisce che l'Amministrazione si è interessata più volte al problema del personale e che è all'esame un disegno di legge per l'assunzione di 2000 unità: ma in questa sede si deve gestire la situazione attuale. Per ciò che riguarda le conferenze programmatiche di tutti i Provveditori spiega che queste serviranno sotto due aspetti, in primo luogo per quanto attiene l'operatività e l'efficienza del servizio in periferia e poi come verifica delle esigenze reali. Comunque ribadisce che da quest'incontro sono usciti spunti propositivi interessanti riguardanti i criteri di scelta, gli incentivi per alloggi (anche se per Milano c'è già un progetto per reperire alloggi per il personale e una trattativa con gli istituti di credito per delle convenzioni che possa incentivare i dipendenti che vogliono andare al nord ed alleviare lo stato di disagio che tutti conoscono) che l'Amministrazione dovrà tenere in debita considerazione. Per questo ritiene la riunione odierna preliminare ad altri incontri.

La riunione termina alle ore 14.05.

Verbalizzato
Atto Q. P. S. S. S.